



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ
Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione
delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

Rep/18/2021

Oggetto: Avviso pubblico per la selezione di progetti per la costituzione di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere. **Determina a contrarre.**

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 303, “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica;

VISTA la Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

VISTO il D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 215, recante “Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica”;

VISTO il Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 216, recante «Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro»;

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali” e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il Decreto legislativo n. 101/2018 in attuazione del Regolamento UE 2016/679;

VISTO il D.P.C.M. 11 dicembre 2003, recante “Costituzione e organizzazione interna dell’Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni, di cui all’art. 29 della legge comunitaria 1 marzo 2002, n. 39”;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 1° ottobre 2012 recante “Ordinamento e strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”, registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2012, Reg. 9, Foglio 313;

VISTO l’art. 16 del citato D.P.C.M. 1° ottobre 2012, che stabilisce che il Dipartimento per le Pari Opportunità è “la struttura di supporto al Presidente che opera nell’area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e delle azioni di governo volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

VISTO il D.P.C.M. del 22 febbraio 2019, di modifica del D.P.C.M. del 1 ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 2019 al n. 540;

VISTO il D.P.C.M. 8 aprile 2019, concernente la riorganizzazione interna del Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a decorrere dall'8 maggio 2019, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 2019, al n. 880 che tra l'altro attribuisce compiti e funzioni all'UNAR;

VISTA la Direttiva Generale per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per le Pari Opportunità anno 2020 del 28 luglio 2020, registrata dalla Corte dei conti il 15 settembre 2020 al n. 2120;

VISTA la Direttiva del Segretario Generale del 14 settembre 2020, per la formulazione delle previsioni di bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023;

VISTO il D.P.C.M del 23 dicembre 2020 concernente l'approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2021;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178 relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 pubblicata sulla G.U. n. 322 del 30 dicembre 2020;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2020, recante “Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021 – 2023”;

VISTO il D.P.R. 12 febbraio 2021, con il quale la professoressa Elena Bonetti è stata nominata Ministro senza portafoglio, registrato alla Corte dei conti il 15 febbraio 2021 al n. 328;

VISTO il D.P.C.M. 13 febbraio 2021, di conferimento degli incarichi ai Ministri senza portafoglio che attribuisce alla prof.ssa Elena Bonetti l'incarico nelle materie per le pari opportunità e la famiglia, registrato alla Corte dei conti il 15 febbraio 2021 al n. 329;”

VISTO il D.P.C.M. del 2 ottobre 2019, registrato alla Corte dei conti in data 8 ottobre 2019 al n. 1956, che conferisce l'incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità alla dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e contestualmente la titolarità del centro di responsabilità n. 8 “Pari Opportunità” del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il D.P.C.M. del 17 giugno 2019, registrato dalla Corte dei conti il 2 luglio 2019 al n. 1410, che conferisce al dott. Triantafillos Loukarelis l'incarico di livello dirigenziale generale di Coordinatore dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica-UNAR, nell'ambito del Dipartimento per le Pari Opportunità;

VISTA la Raccomandazione CM/Rec (2010)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle misure dirette a combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere (adottata dal Comitato dei Ministri il 31 marzo 2010);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 maggio 2012, sulla lotta all'omofobia in Europa;

VISTI gli orientamenti per la promozione e la tutela dell'esercizio di tutti i diritti umani da parte di lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali adottati dal Consiglio europeo il 24 giugno 2013, il Consiglio (11153/13);

VISTA la Risoluzione del Parlamento europeo del 4 febbraio 2014, sulla Road Map dell'UE contro l'omofobia e la discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere, che invita "la Commissione europea, gli Stati membri e le agenzie competenti a collaborare alla definizione di una politica globale pluriennale per la tutela dei diritti fondamentali delle persone LGBTI" e individua i temi e gli obiettivi prioritari;

VISTE le Conclusioni del Consiglio europeo del 16 giugno 2016, in cui si invitano "Gli Stati Membri a rafforzare e continuare a sostenere l'azione dei meccanismi istituzionali, inclusi gli enti nazionali per le pari opportunità, che sono strumenti essenziali per la non discriminazione delle persone LGBT", nonché ad "Agire per combattere la discriminazione sulla base dell'orientamento e dell'identità di genere";

VISTA la Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere 2013 – 2015, in adesione al Programma del Consiglio d'Europa per l'attuazione e l'implementazione della Raccomandazione CM/Rec (2010) 5 del Comitato dei Ministri, per la quale l'UNAR, in qualità di Equality Body nazionale, è stato individuato come focal point;

VISTO il rapporto annuale indipendente Rainbow 2020, redatto da ILGA Europe, che analizza il livello dei diritti umani delle persone LGBT sulla base delle leggi e delle politiche in 49 Stati, ed evidenzia per il nostro Paese un indice pari al 23%;

VISTA l'indagine della Commissione europea Eurobarometro 2019 sulle discriminazioni nei paesi dell'Unione, che evidenzia che in Italia il livello di accettazione dell'uguaglianza di diritti nei confronti delle persone LGBT è minore rispetto alla media europea;

VISTO il report della Fundamental Rights Agency (FRA) pubblicato nel maggio 2020, dal quale emerge che solo il 39% del campione ha dichiarato di esprimere in pubblico la propria identità; il 28% ha dichiarato di aver subito discriminazioni sul luogo di lavoro, il 32% di aver subito negli ultimi cinque anni almeno un episodio di violenza.

VISTA la Strategia europea per l'uguaglianza delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, non binarie, intersessuali e queer (LGBTIQ) 2020-2025, presentata dalla Commissione europea il 12 novembre 2020;

VISTO l'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, il quale istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

VISTO il Decreto Legge 12 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

VISTO in particolare l'articolo 105-quater, come modificato dall'articolo 38-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con legge 13 ottobre 2020, n. 126 che prevede la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere;

VISTO il Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 17 dicembre 2020, che individua le modalità di attuazione del comma 2 del sopra citato art. 105-*quater*, come modificato dall'articolo 38-bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito con legge 13 ottobre 2020, n. 126;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 dicembre 2020 n. 330/BIL, che ha istituito, nell'ambito del CR 8 del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, il nuovo capitolo di spesa n. 527 con la seguente denominazione “Misure per le vittime di discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere” con uno stanziamento di euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00);

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità del 21 dicembre 2020, registrato dal competente organo di controllo in data 23 dicembre 2020, che assegna al dott. Triantafillos Loukarelis, Coordinatore dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica (UNAR) del Dipartimento per le Pari Opportunità, la gestione delle risorse finanziarie nonché i poteri di spesa afferenti al cap. 527, Centro di Responsabilità 8 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che molte persone LGBT vivono una condizione di fragilità dovuta all'allontanamento dai nuclei familiari a causa dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere e alle conseguenti difficoltà a trovare un alloggio in cui vivere e un lavoro con il quale sostenersi.

RITENUTO che l'inclusione sociale, intesa come processo multidimensionale, presuppone la disponibilità di un alloggio e l'inserimento nel mondo del lavoro.

CONSIDERATO che riguardo al tema dell'emergenza abitativa e della qualità della vita delle persone LGBT è emerso che l'Italia è al di sotto della media europea per quanto concerne la sistemazione presso parenti o famiglia, la sistemazione temporanea di emergenza, e la sistemazione in luoghi non destinati a abitazione.

CONSIDERATO, altresì, che la recente emergenza sanitaria ha posto in evidenza la carenza di risposta al problema delle persone LGBT prive di idonea sistemazione alloggiativa o costrette a convivere in contesti violenti e/o maltrattanti, il tutto aggravato da assenza di lavoro.

DATO ATTO che l'UNAR intende emanare un Avviso pubblico per la selezione di progetti che abbiano l'obiettivo di istituire e/o gestire Centri contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, nonché supportare Case di accoglienza già esistenti dedicate a soggetti



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

vittime di discriminazione o violenza fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, o che si trovino in condizioni di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere, in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento, indipendentemente dal luogo di residenza.

CONSIDERATO altresì che l'Avviso è emanato ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, al fine di predeterminare criteri e modalità di concessione di finanziamenti pubblici a progetti aventi rilevanza sociale, e non è in alcun modo finalizzato all'individuazione di soggetti aggiudicatari di contratti aventi per oggetto l'acquisizione di beni e/o servizi ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il decreto di impegno del 28 dicembre 2020, della somma di € 4.000.000,00 (euro quattromilioni/00) sul Cap 527 "Misure per il sostegno delle vittime di discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e identità di genere", Centro di responsabilità n. 8, del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'esercizio finanziario 2020, registrato dai competenti organi di controllo il 14 gennaio 2021;

PRESO ATTO dell'esatta imputazione al citato capitolo di bilancio nonché la capienza dello stesso.

DETERMINA

ART. 1

Per le ragioni indicate in premessa, che formano parte sostanziale e integrante del presente atto, si procede alla pubblicazione di un avviso pubblico per selezione di progetti diretti alla creazione o al potenziamento di Centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere o al potenziamento di Case di accoglienza già presenti sul territorio italiano, per vittime di discriminazione o violenza fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere o che si trovino in condizioni di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale e identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento, indipendentemente dal luogo di residenza.

ART. 2

L'ammontare totale delle risorse destinate ai suddetti progetti è di € 4.000.000,00 (euro quattromilioni/00) a valere sul capitolo di Bilancio 527, "Misure per il sostegno delle vittime di discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e identità di genere", Centro di Responsabilità 8 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno 2021, che presenta la necessaria disponibilità.

Le citate risorse finanziarie saranno erogate ai soggetti che presenteranno i migliori progetti sulla base della graduatoria redatta da un'apposita commissione che sarà nominata con atto successivo.

Il contributo in questione per ciascuna proposta progettuale non potrà superare l'importo massimo di € 100.000,00 per i progetti presentati nel caso di Centri contro le discriminazioni e di € 180.000,00 per i progetti presentati nel caso di Case di Accoglienza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ
Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione
delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica

ART. 3

Di individuare nella persona del dott. Roberto Berardi, funzionario in servizio presso l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR) del Dipartimento per le Pari Opportunità, il Responsabile Unico del Procedimento.

ART. 4

Di approvare l'Avviso pubblico corredato dai relativi Allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Di precisare che:

1. gli obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento e le modalità di erogazione del contributo saranno definiti in apposite convenzioni, stipulate ai sensi dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra l'Ufficio e i soggetti proponenti;
2. la finalità che si intende perseguire è quella di fornire una tutela concreta alle persone LGBT vittime di violenza fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere, alle persone LGBT allontanate da casa in ragione dell'orientamento sessuale e/o della identità di genere, alle vittime di violenza familiare, ed in generale alle persone LGBT, ivi compresi migranti LGBT e/o comunque in stato di vulnerabilità, con il preciso obiettivo di realizzare altresì specifici progetti per il loro inserimento socio/lavorativo.

Roma, 9 marzo 2021

dott. Triantafillos Loukarelis